



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXXVIII - N° 2 giugno 2024 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



# sommario

## ATTUALITÀ

In una giornata di festa, le Penne nere di Ivrea, sfilano alla Adunata di Vicenza con lo striscione: "ALPINI MESSAGGERI DI PACE" 3  
E io che a vicenza volevo assolutamente esserci! 4  
Beato Don Secondo Pollo 4

## STORIA E CULTURA

25 aprile, giorno della Liberazione. Il ricordo dei Martiri della Libertà 5  
Gli Alpini e il Giubileo del 2025 6

## STORIA E CULTURA ALPINA

E raccontiamola questa nostra "naia alpina!" 7  
Gruppo storico degli AMICI del 4° Alpini 7

## SEZIONE

Coccarde tricolore sulla porta di casa...di chi? perchè? 8  
Protezione Civile ANA di Ivrea: un impegno costante e continuo anche quando non si vede 9

95ª Adunata Nazionale, Vicenza 10  
La Croce Rossa premia un Consigliere della Sezione 13  
Chiuse le Alpinia di invernali 2024: grande festa di sport, amicizia, solidarietà e inclusività 14  
Sport alpino a Pianello Val Tidone 14

## GRUPPI

Parella - 35° Anniversario del Gruppo Alpini "Piero Malvezzi" 15  
Cascinette - Fetecciando insieme l'artigliere di montagna Albino Stella 16  
Barone-Canavese - Ci ha lasciato il fondatore del gruppo Giovanni Salvetti 16  
Settimo Vittone-Carema - Un dolce ricordo di Renzo Pellerei, volto e simbolo dei suoi Alpini 17

## ANAGRAFE

Sono "andati avanti" 18  
Gioie e lutti della famiglia alpina 19

## RIUNIONE STARORDINARIA DEI CAPIGRUPPO

**SABATO 13 LUGLIO C.A. ALLE ORE 9,00 PRESSO LA SALA SANTA MARTA IN IVREA, SI TERRÀ LA RIUNIONE STRAORDINARIA DEI CAPIGRUPPO CON IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO:**

- NUOVE NORMATIVE MANIFESTAZIONI
- ADEGUAMENTO ALLA NUOVA PIATTAFORMA INFORMATICA ANA
- ANAGRAFE GIORNALE
- 96° ADUNATA NAZIONALE BIELLA 2025

**VISTO L'IMPORTANZA DEI TEMI DA TRATTARE SI AUSPICA LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CAPIGRUPPO.**

## manifestazioni 2024

### AGOSTO

4 Festa Annuale Gruppo di Frassinetto\*  
16 Festa Annuale Gruppo di Bairo C.se\*  
25 Festa Annuale Gruppo di Castelnuovo Nigra\*

### SETTEMBRE

5 Pellegrinaggio Penne Mozze Canavesane  
Santuario di Belmonte Valperga

8 65° di Fondazione Gruppo di San Martino C.se  
15 Festa Annuale del Gruppo di Tavagnasco\*

### OTTOBRE

13 Fraternità Alpina a Crotte di Strambino

### NOVEMBRE

23 Riunione capigruppo a Castellamonte

\* Non sarà presente il Vessillo Sezionale

## IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE

**Presidente** Franzoso Giuseppe  
**Vice presidente vicario** Barmasse Marco  
**Vice presidente** Filippi Carlo  
**Vice Presidente** Pianfetti Marco  
**Segretario** Lucchini Roberto  
**Vice segretario** Donato Giovanni  
**Tesoriere** Brunetto Renzo

### Consiglieri:

Aimo Boot Fabio, Arnodo Bruno, Boerio Giulio, Boni Sergio, Filippi Carlo, Laurent Adriano, Lorenzatto Aldo, Musto Massimo, Paglia Armando, Perfetti Mauro, Pianfetti Cristiano, Querio Paolo, Roffino Adriano, Santarini Alessia, Signora Giuseppe, Soffranio Cesare, Vigna Giono Perino Ezio.

### Collegio dei Revisori dei conti:

Colucci Gerardo, Cossavella Pier Angelo, Osella Domenico, Peretto Romeo, Specola Claudio

### Giunta di scrutinio:

Botaletto Sergio, Giani Aldo, Nolli Piero, Ronchietto Mario, Rizzo Renato

### Direttore Scarpone Canavesano

Querio Paolo

### Responsabile Centro Studi

Perfetti Mauro

### Referente per Coro sezionale

Laurent Adriano

### Referente per Fanfara sezionale

Roffino Adriano

### Responsabile Sport

Aimo Boot Fabio

### Responsabile Protezione civile

Filippi Carlo

### Coordinatore Giovani

Boni Sergio

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea

NUMERO 2 - 2024



95ª Adunata Nazionale  
Vicenza, 10-12 maggio 2024

### Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
Tel. e Fax 0125.362137  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

### Presidente:

Giuseppe Franzoso

### Direttore Responsabile:

Paolo Querio

### Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,  
Carlo Filippi, Marco Pianfetti,  
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,  
Remo losio

### Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Nico Osella, Margherita Barsimi,  
Colle Luciana, Mauro Perfetti,  
Carlo Maria Salvetti, Paolo Garnerone,  
Chiara Antiso

### Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

## DELEGATI DI ZONA 2024

Delegato di Zona 1 - **Pianfetti Marco**  
Delegato di Zona 2 - **Lorenzatto Aldo**  
Delegato di Zona 3 - **Brunetto Renzo**  
Delegato di Zona 4 - **Filippi Carlo**  
Delegato di Zona 5 - **Paglia Armando**  
Delegato di Zona 6 - **Pianfetti Cristiano**  
Delegato di Zona 7 - **Soffranio Cesare**  
Delegato di Zona 8 - **Arnodo Bruno**

di Nico Osella

# In una giornata di festa, le Penne nere di Ivrea, sfilano alla Adunata di Vicenza con lo striscione: **"ALPINI MESSAGGERI DI PACE"**

**5**00 Alpini, 50 Gruppi, 24 Sindaci e delegati; questi sono alcuni dei numeri significativi della partecipazione della Sezione ANA di Ivrea al grande abbraccio della manifestazione Vicentina. Le attese non sono andate deluse e dopo aver aspettato tante ore sotto il sole, verso le 11,30 la nostra Sezione guidata dal Presidente Giuseppe Franzoso si dirigeva verso la sfilata preceduta dall' insegna "Sezione di Ivrea". Lo seguiva, con un forte senso di condivisione e fratellanza, tutta la Sezione in un colpo d'occhio unico formato da una nuvola bianca delle magliette dei partecipanti, i colori dei gagliardetti, delle bandiere, degli striscioni che ricordavano i temi della nostra storia ed i messaggi che le Penne nere portano in questa Società. La Fanfara sezionale, proprio sotto la tribuna delle Autorità, tra gli applausi scroscianti e le manifestazioni di simpatia per l'ANA di Ivrea, eseguiva e cantava uno dei pezzi più belli del suo repertorio: "la marcia dei Coscritti Piemontesi".

Sfilava il Labaro sezionale scortato da Giuseppe Franzoso con il 1°luogotenente Natale Pasquale ed il Caporal Maggiore Ardissoni Daniele; accompagnavano i Consiglieri Sezionali con i Vice Presidenti Marco Barmasse, Carlo Filippi e Marco Pianfetti, i Sindaci e delegati del territorio ed il Coro ANA di Ivrea. Era poi la volta dei Gagliardetti dei Gruppi Sezionali con altri striscioni tra i quali quello dedicato agli Alpini che hanno posato lo zaino a terra con grande emozione al passaggio dei cuscini sui quali erano adagiati i loro cappelli con la penna. E dopo la marea creata dalla "nuvola bianca" chiudevano il gruppo di Ivrea una moltitudine di bandiere tricolori sventolate dalla nostra retroguardia.

È stata uno straordinario Evento nazionale che ha visto confluire nei tre giorni, complici le favorevoli condizioni meteo, una folla di 400 mila tra Alpini, amici, aggregati e simpatizzanti; questo appuntamento mondiale viene quindi archiviato tra le edizioni record delle Adunate alla quale anche il Presidente Mattarella ha voluto inviare il suo caloroso messaggio: "Voi Alpini siete un esempio per tutti".

La sfilata che ha avuto una durata di 13 ore, durante la quale hanno marciato centomila Alpini è stata chiusa dalla "Sezione di Vicenza" quando cominciava ad annottare, tra le luci accese della città che aveva ospitato la 95ª Adunata.

La giornata era incominciata alle 8 del mattino in Via Legione Antonini presente il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Sebastiano Favero e l'intero Consiglio Direttivo, l'On. Crosetto, autorità civili assieme ai vertici degli Alpini in armi. L'inizio della sfilata avveniva dalle vie del centro di Vicenza imbandierata e gremita da un pubblico straordinario per quantità ed entusiasmo.

Il Gonfalone della Regione apriva la sfilata seguito da quelli dei Comuni Veneti e dalle rappresentanze delle truppe alpine di molti Paesi stranieri ospiti, oltre che dalle delegazioni estere dell'ANA con i loro Vessilli e Gagliardetti.

La fanfara della Brigata Alpina Julia precedeva i reparti alpini in armi con gruppi di rocciatori e sciatori. Grande impatto visivo era procurato dalla marea delle tute gialle la Protezione Civile seguita dai contingenti della Sanità Alpina e dalle crocerossine, poi un tuffo nel passato con la sfilata di un reparto di Alpini nella divise del 1915-18, un reparto di muli sommeggiato con obici e salmerie, le Portatrici Carniche che nella prima guerra mondiale trasportarono con le loro gerle rifornimenti e munizioni alle prime linee alpine. Infine i giovani dei campi scuola, inquadri e guidati dai loro istruttori. Tra le numerose Bande e Cori che seguivano le Sezioni, da segnalare la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense successivamente spostata presso il palco d'onore.

Perfetta l'organizzazione che ha gestito in modo impeccabile le varie attività: dalla Cittadella degli Alpini, alle esibizioni di cori e

fanfare, i posti branda collettivi in campi e palestre, le piazzole negli attendamenti, gli sconfinati parcheggi di pullman e auto e tutto questo grazie ai volontari dell'Ana e protezione civile della Regione Veneto. Grande e meritata soddisfazione per quanti hanno lavorato per oltre un anno.

Alle Penne Nere ed ai loro valori che vogliono essere il futuro e che vengono condivisi da un ampio consenso popolare hanno reso omaggio sulla Tribuna, a fianco del Presidente ANA Sebastiano Favero, il Governo rappresentato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto, Il Ministro Matteo Salvini, le autorità dell' Esercito con il Gen. Carmine Masiello ed il Gen. Francesco Figliuolo, i governatori del Veneto Luca Zaia e del Piemonte Alberto Cirio oltre a molte altre autorità.

Il ministro Crosetto, con cappello Alpino, al passaggio della Sezione di Cuneo ha voluto scendere dal Palco per unirsi nella sfilata alle penne nere della sua "provincia grande".

La "stecca" è stata ceduta intorno alle 22,25 di domenica quando il presidente della Sezione vicentina Lino Marchiori ha consegnato il prezioso simbolo al suo omologo di Biella Marco Fulchieri.

Ci troveremo tutti a Biella alla prossima Adunata. Per l' ANA di Ivrea questo appuntamento costituirà un impegno per il sostegno organizzativo promesso alla nostra Sezione sorella. Aspettando questo impegno è doveroso ringraziare gli Alpini e la popolazione di Vicenza che con il loro entusiasmo e il loro impegno hanno creato un' atmosfera unica che ricorderemo associandola alla novantacinquesima Adunata.



di Margherita Barsimi

# E io che a Vicenza volevo assolutamente esserci!

Qualcuno, tra gli amici di sempre, mi aveva fatto capire, non a parole, che la mia scelta di prenotare un albergo, da sola, a Vicenza per la 95<sup>ma</sup> Adunata, lasciava un po' perplessi... Dopo tante occasioni condivise sempre con Gigi, l'idea che io potessi partirmene questa volta in compagnia "solo" dei tanti ricordi, sembrava dovesse essere, per qualcuno, motivo di panico e di straniamento... In me, almeno fino a pochi giorni prima della data fissata per la partenza, ferveva invece con grande entusiasmo la certezza che non mi sarei mai sentita, in nessuna delle circostanze in cui mi sarei trovata nei giorni intensissimi della grande adunata, sola, men che mai estranea...! Era l'ambiente che, per scelta di Gigi, da me peraltro condivisa, era diventato per noi, tutti e due figli unici, la "grande famiglia" di cui sentirci parte, con cui partecipare a momenti di crescita individuale e ideale. Dalle prime adunate a cui avevo partecipato in modo assolutamente informale, ore e ore dietro le transenne in attesa che arrivasse la Sezione di Ivrea e poi il Gruppo di Settimo Vittone, a quelle vissute invece secondo precisi protocolli, come moglie di uno dei consiglieri nazionali più giovani, con tanto di biglietto in Tribuna... Incontri casuali, che anno dopo anno, si trasformavano in appuntamenti attesi e cercati: per esempio, con il gruppo delle Dame della Croce Rossa che, strette intorno alla Vedova del dottor Reginato, instancabili, arrivavano in tribuna, sempre sul lato sinistro, in prima o al massimo seconda fila, fornite di enormi mazzi di garofani rossi da lanciare come delicate espressioni di affetto e di stima alle penne nere (o bianche...) conosciute nei vari campi, allestiti durante le calamità naturali che avevano visto alpini e crocerossine accorrere in Armenia o in Friuli... Le fotografie delle varie adunate, l'una accanto all'altra, costituiscono una concreta linea del tempo; i volti sono specchio della vita che scorre; qualche ruga in più ogni anno, qualche filo d'argento tra i capelli scuri, fino all'Adunata di Udine, quella dell'anno scorso, la prima in cui Gigi non se l'è sentita di sfilare (lui che negli anni ruggenti sfilava prima con il Consiglio Nazionale, poi con la Sezione e poi, in chiusura di Adunata, di nuovo con il Consiglio!), ma in compenso, attraverso il Premio "Giornalista dell'Anno" consegnato a me, ha avuto, forse, il riconoscimento

più importante del ruolo determinante da lui avuto nella ricostruzione del Monumento al Redentore sul Mombarone! Come avrei potuto, quest'anno, recidere un legame stretto più di cinquant'anni fa, in modo tanto repentino? Eppure, proprio nel giorno in cui nella cassetta della posta ho trovato il numero dell'Alpino dedicato all'Adunata di Vicenza, mi sono dovuta arrendere all'evidenza... Pagina dopo pagina, mentre sfogliavo la rivista, mi sembrava di rivedere un film visto tante volte; a Vicenza, d'altronde io ero stata già per l'Adunata del 1991, avevo apprezzato la bellezza dei monumenti e il calore della gente: che cosa mi aspettavo da questa del 2024? Inevitabile il confronto numerico, tra i soci di allora e quelli attuali, per non parlare della temperie culturale, completamente diversa. E poi... Con l'accredito da giornalista avrei potuto partecipare ai momenti più "intimi", quali l'incontro con le Sezioni estere, i saluti istituzionali della vigilia al Teatro Olimpico, in attesa di prendere posto, la domenica, ancora una volta, in tribuna per farmi cullare dal ritmo tanto familiare del trentatré che, come un ritornello amico e rassicurante, avrebbe accompagnato gli alpini italiani ed esteri giunti a Vicenza a testimoniare la loro presenza di pace... Il tema degli striscioni, scelto dal Consiglio Nazionale, era per l'appunto quest'anno, quello della Pace: era già pronto un quadernetto su cui appuntare i messaggi più efficaci, su cui avrei voluto misurarmi in analisi di forma e di contenuto... Nel momento stesso in cui, finito di sfogliare l'Alpino, i miei occhi mettevano a fuoco la vignetta di Novello, che ritrae l'alpino in corsa per salire sull'ultima carrozza del treno diretto a Torino, la parte razionale di me prendeva la decisione irrevocabile: meglio era disdire la prenotazione dell'albergo! Avrei seguito passo dopo passo, attraverso il programma dettagliato pubblicato dall'Alpino, le giornate di Vicenza, ma non sarei partita! Gigi questa volta non aveva bisogno del mio sostegno, con lui, sarebbero sfilati gli amici di una vita: da Poncelletti a Elena; da Garnerone a Raucchi... I suoi Alpini lo avrebbero portato in sfilata con loro, non solo nel cuore: davanti al Gruppo di Settimo sarebbero infatti sfilati i due cappelli degli amici di una vita, Luigi Sala e Renzo Pellerei che, a distanza ravvicinata, si erano ritrovati in marcia verso il Paradiso di Cantore, con tappa obbligata... al Monumento del Mombarone!

di RoLu

## Beato Don Secondo Pollo

Il Gruppo Alpini di Cigliano sezione di Vercelli, il giorno 6 aprile, presso il Santuario della Beata Vergine del Trompone di Moncrivello, ha intitolato al Cappellano Alpino "Beato Don Secondo Pollo" medaglia d'argento al Valor Militare, il viale che si trova nel retro del Santuario e che porta alla grotta della Beata Vergine di Lourdes.

Alla cerimonia, con la presenza del Vessillo della sezione di Vercelli, anche il Vessillo della sezione di Ivrea portato dall'alfiere Ezio Vigna, scortato dal presidente sezionale Giuseppe Franzoso e con la partecipazione dei gliardetti di Crotte, Mazzè, Tonengo e Vische.



di Carlo Maria Salvetti

# 25 aprile, giorno della Liberazione

## Il ricordo dei Martiri della Libertà che sacrificarono la loro esistenza nel nome di un alto ideale

Il periodo storico in cui il movimento partigiano fu attivo, ebbe inizio dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 sino ai primi di maggio 1945: furono diciannove mesi di lotta senza tregua, un'interrotta serie di eroismi e sacrifici, un'epopea cui diedero forma e vita la migliore parte degli italiani. Furono mesi crudeli e tanto più feroci quanto più presagendo, di lì a poco, l'incontrastabile primavera di bellezza, la Liberazione. Quella lotta clandestina e partigiana, la cui importanza storica non può essere *"diluata in un generico sollievo collettivo"*, si concluse con la vittoria. Per chi visse e fu partecipe di queste attività insurrezionali come mio padre, Vitale Salvetti, da tutti chiamato "Talin" ultimo partigiano di Caluso, deceduto il 14 marzo scorso all'età di 102 anni e 8 mesi, il 25 aprile, giorno della Liberazione, istituito nel maggio 1949, servì a Lui nel corso di 74 anni, a ricordare le figure più fulgide, i martiri più degni che, pur intendendo vivere, non ebbero paura di morire.

Nei mesi intercorrenti tra l'armistizio dell'8 settembre 1943 e primi giorni di maggio 1945, a Caluso avvennero eccidi efferati:

Il 18 Febbraio del 1944 i nazi-fascisti uccisero il Carabiniere Pietro Moretto nella antica via "Ciora, il quale, dopo l'armistizio decise di lasciare la divisa per andare a combattere con gli amici partigiani nelle Valli di Lanzo.

Il 15 Ottobre 1944 venne ucciso dai fascisti un giovane e strenuo antifascista, partigiano appartenente a "Giustizia e Libertà", Battaglione Alpini "Val Soana", Adolfo Uberti, sul piazzale del-



la stazione ferroviaria. Il 2 dicembre 1944 i partigiani Bergandi e Guelfo vennero seviziati e barbaramente trucidati dai fascisti sulla piazza Mazzini nell'atrio del ex convento dei Francescani. Il 7 Aprile del 1944, dopo essere stati torturati, vennero fucilati sedici partigiani in via Roma a Caluso di cui uno di loro, Oscar (nome di battaglia) sopravvisse. Compiuta l'esecuzione i nazi-fascisti imposero l'inumazione fuori dal cimitero di Caluso e senza cassa. Le salme vennero composte vi-

cino alla cinta del cimitero stesso e la strada per Mazzè. In seguito, dopo la Liberazione, vennero riesumati e data una giusta e dovuta sepoltura. Una lapide nel luogo della prima orrenda sepoltura ricorda l'eccidio di quel Venerdì Santo; un'altra stele è posizionata in Via Roma di Caluso nel luogo dove vennero fucilati.

Il 19 dicembre 1944 ad Arè di Caluso i blindati sfondarono i cancelli delle case, entrarono nei cortili, prelevando diversi civili tra cui Giuseppe Bretto di cui non si avranno più notizie.

Il 28 aprile 1945 il partigiano Achille Gaia di Arè di Caluso venne vilmente trucidato dai nazi-fascisti sulla strada per Foglizzo.

*"l'unicità della Liberazione merita di essere ricordata, perché grazie all'azione e al sacrificio del movimento partigiano, ad una solidarietà generale, ad un "patto", come si legge nell'epigrafe dettata per il sacrificio di Duccio Galimberti, un giovane avvocato, mazziniano e europeista, conservata nel Palazzo comunale di Cuneo,*

**giurato fra uomini liberi  
che volontari si adunarono  
per dignità e non per odio  
decisi a riscattare  
la vergogna e il terrore del mondo**

*grazie all'azione e al sacrificio di quegli uomini, meglio si configura l'idea democratica repubblicana: la libertà politica, la gestione e la risoluzione dei conflitti sociali, il riconoscimento da parte di ciascuno dei diritti di tutti, sono principi che consentono di mettere il bene comune al di sopra degli interessi particolari.*

*Il coronamento dell'opera e del sacrificio di coloro, tra cui mio papà, che si sono adoperati nella Resistenza è stata l'elaborazione della Costituzione repubblicana, indirizzandoci verso una società libera, tollerante, che si oppone alle disuguaglianze e che ha reso possibile la ripresa civile ed economica in Piemonte e in Italia"*

Concludo con una frase del Presidente Mattarella nel suo discorso agli italiani nella ricorrenza del giorno della Liberazione di giovedì 25 aprile 2024:

**SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO**



25 aprile, Vitale Salvetti, ultimo partigiano di Caluso dell'ottava Divisione Vall'Orco

di Margherita Barsimi

# Gli Alpini e il Giubileo del 2025

Qualcuno mi potrebbe bloccare, prima ancora di permettermi qualsiasi tipo di ragionamento... sia di carattere storico che di attualità...! Non sarebbe questo, però, un comportamento in linea con l'autentico spirito degli alpini che, per definizione, come uomini della montagna, sono naturalmente abituati a guardare in alto... "Ad astra per aspera" recita, traendolo direttamente dai grandi classici Virgilio e Seneca, il motto del Battaglione Alpini Vicenza: essi non si curano delle asperità, perché avvezzi a fare di ogni ostacolo...un traguardo! Come non indietreggiarono i padri e i nonni, quando in guerra furono chiamati ad affrontare terreni insidiosi, a volte non connaturati al loro addestramento, così figli e nipoti, in tempo di pace, non si sottraggono alla prova quando si pongono obiettivi di solidarietà umana e di impegno "civico"... Come non pensare alla "scommessa" della ricostruzione del Monumento al Redentore sul Mombarone, che le tre Sezioni ANA di Ivrea, Biella ed Aosta hanno condiviso dalle fasi progettuali all'inaugurazione, e poi, ancora, nell'organizzazione, a cadenza biennale e a rotazione, dei Raduni sulla Colma? A questo punto il sillogismo è quasi completo: l'elemento mancante, che chiude il ragionamento sotteso al titolo, è "GIUBILEO". Il 2025 è stato individuato come l'anno giubilare dei "Pellegrini della speranza". Da più parti arrivano anticipazioni di probabili "cordate" di "intellettuali della montagna" intenti a "limare i fioretti", per mettere a fuoco semi-nuove teorie sulla "sacralità laica" della montagna... Gli Alpini del Mombarone, canavesani, biellesi e valdostani, hanno una certezza che li dispensa dall'investire in nuove strategie: nel loro vissuto ci sono i fatti incontrovertibili di un'impresa mai riuscita prima a nessun "comitato", in quasi cinquant'anni, da quel tragico giorno del 1 giugno 1948, quando un fulmine colpì la cuspide in pietra che una mano, sacrilega quanto idiota, aveva privato del parafulmine che, fino al 1943, aveva protetto il Monumento... Come ebbe a dire, in più di un'occasione, Monsignor Bettazzi: "E poi sono arrivati gli Alpini!". A questo punto non resta che vedere come "Alpini, Ricostruzione del Monumento sul Mombarone e Giubileo dei Pellegrini della Speranza" possono divenire i punti forti di un programma condiviso dalle tre Sezioni direttamente interessate, tale però da poter essere esteso a tutte le Comunità nel cui territorio sorgono gli altri Monumenti al Redentore, che è giusto ricordare, avrebbero dovuto "solemnizzare" il Giubileo del 1900, uno per ciascuna delle regioni che all'epoca costituivano il territorio italiano. Per arrivare in modo non forzato alla conclusione del ragionamento è necessario organizzare i singoli argomenti in un "insieme" equilibrato:

1 - Il Raduno inter-sezionale del mese di agosto 2024 sarebbe a cura della Sezione di Biella

2 - La stessa Sezione, d'altronde, è già da tempo proiettata nell'ottica dell'Adunata Nazionale, che nel 2025 sarà ospitata per l'appunto a Biella, quindi, ai piedi del Mombarone

3 - Nell'anno giubilare del 2025 ricorrono i 125 anni dalla costruzione del Monumento del Redentore, ma soprattutto i 35 anni da quando fu approvato il progetto del suo recupero e della ricostruzione.

4 - Sempre all'interno delle diversificate iniziative per l'anno giubilare, è stata fissata la canonizzazione del Beato P.G.Frassati. Alla sua memoria, nel 1934, don Cavallo, amico fraterno del primo biografo del giovane ardente cattolico (don Coiazzi), aveva voluto dedicare il Rifugio che era servito a coloro che nell'estate del 1900 avevano trasformato in realtà l'ardito progetto dell'Ing. Bianco. Per questo aveva chiamato a raccolta giovani, e meno giovani, convinti appassionati della montagna-simbolo e ammiratori della figura esemplare del Frassati per adattare a Rifugio quello che era stato un semplice ricovero transitorio.

5 - Nella definizione "Pellegrini della Speranza", d'altronde, come non riconoscere gli Alpini? Il Pellegrino, per definizione, trascorre parte della sua vita "in cammino", avendo come meta un luogo fisico o spirituale, dal valore simbolico universale. Il momento forse più emblematico della vita associativa dell'ANA non è forse la Domenica della grande Adunata Nazionale? Per l'occasione un numero impressionante di alpini giunge dalle più lontane contrade, sparse nei quattro continenti, per "marciare", al passo, l'uno a fianco all'altro, e per "testimoniare" alle folle delle tante diverse città ospitanti a turno l'annuale Adunata, l'impegno sociale e umanitario, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi, in una parola, ideale come ex-alpini, e come tali, cittadini responsabili che vivono il loro impegno non con proclami altisonanti, ma con progetti e interventi concreti.

6 - Pur essendo consapevoli del destino "a tempo" dell'Associazione, ben sapendo che i numeri in calo degli iscritti corrispondono all'assottigliarsi delle loro file, non per questo "chiudono bottega"... Non rinunciano a priori a tenere fede all'impegno assunto e continuano a essere testimoni di "speranza" con la loro presenza as-

sidua dovunque ci sia bisogno di intervenire sia con i gruppi di Protezione Civile, ma anche come difensori di una visione della montagna vicina a chi vive e lavora in montagna: la loro idea di montagna è scevra da ideologie, ma sostanziale alla quotidianità di chi conoscendo l'asperità della vita del montanaro, non si cura delle "teorie" di chi in montagna va in cerca di evasione o di performance sportive...

7 - Dunque? Gli Alpini non rimarranno senz'altro come "spettatori" di fronte alla realizzazione di quanto si sta preparando, in varie sedi, per il Giubileo del 2025: al contrario, anche in quest'occasione, sapranno fare del loro meglio, affinché il ricordo non rimanga lo sterile atteggiamento di chi decide di posare lo zaino a terra, ma sia il campo-base per una nuova tappa di una marcia che non può finire, perché a tutti gli effetti saprà essere testimonianza reale di che cosa vuol dire essere "Pellegrini di Speranza".



di Mauro Perfetti

# E raccontiamola questa nostra "naia alpina!"

**E** raccontiamola! Che se non lo facciamo noi che abbiamo fatto gli Alpini chi lo fa? Raccontiamo le notti e i giorni in montagna, le marce, gli zaini, il sole, la polvere, la gavetta. Raccontiamo la pastasciutta, il mulo buono, quello col fiocco rosso, la mula bianca, le bolle ai piedi.

Raccontiamo l'ufficiale che era come un padre, quello che non lo era, quello fresco di nomina che si era montato la testa, quello che se l'era smontata perchè aveva capito come giravano le cose negli Alpini.

Raccontiamo il cibo delle cucine da campo, l'odore dei gas di scarico dei camion, l'odiata sveglia al mattino, l'incanto della neve fresca sugli alberi.

Raccontiamo i colpi dei mortai, il canto della Maria Grazia (mitragliatrice MG42), il fischio del vento fra i larici, il russare dei compagni in camerata. Raccontiamo la tenda, il materassino sempre bucato, la radio che pesava come un macigno, il saccopelo con le piume d'oca.

Raccontiamo il commilitone che non parlava mai, quello che non stava mai zitto (neanche quando in marcia gli mancava il fiato), raccontiamo dell'unico napoletano fra mangiatori di polenta e che era il più simpatico di tutti.

Raccontiamo il corso sci, il corso roccia, gli imboscati, le uose, la distribuzione della posta e quella del rancio ai campi.

Raccontiamo le bustine del cordiale, le racchette, i colori delle foglie d'autunno, quelli della bandiera sul pennone. Raccontiamo le piastrelle lucide delle camerate le giberne, l'odore di sudore d'estate, quello dei gavettoni mal lavati, quello del bosco in primavera.

Raccontiamo com'era fredda l'acqua del torrente, accecante la luce del nevaio, silenziosa la notte nel turno di guardia.

Raccontiamo la stanchezza dopo una lunga marcia, l'infermiere che



portava la barella, le casse di cottura someggiate, la nebbia, il sole dopo la pioggia, la pioggia dopo il sole.

Raccontiamo il colore dei rododendri, quello della neve sporca, quello delle divise estive dopo mesi al sole. Raccontiamo del sergente che era un sergente, di quello che non si ricordava di esserlo e di quello che era proprio uno di noi.

Raccontiamo come si sbalzava sulle pietraie, come si faceva il cubo, come si preparava la truna. Raccontiamo come si tirava alla scuola tiro, come si tirava il cappello alpino, come si tirava l'ala, come tiravano le cinghie dello zaino.

Raccontiamo, raccontiamo tutto questo e altro ancora ma dopo aver sempre e doverosamente onorato e ricordato la naia dei nostri avi Alpini dei tempi di guerra e della vera tribolazione.

Raccontiamo anche cosa si fa da Alpini in congedo fra la gente e sul territorio, ma raccontiamo, raccontiamo questa nostra naia alpina che se non lo facciamo noi che abbiamo fatto gli Alpini chi lo fa?

Chi lo farà mai più dopo di noi?

*Alpino Mauro Perfetti, classe 1949, BTG Aosta*

di Roberto Lucchini

## Gruppo Storico degli Amici del 4° Alpini

**D**a martedì 4 giugno la Sezione di Ivrea si è arricchita di una nuova realtà: il Gruppo Storico degli AMICI del 4° Alpini.

L'attività del Gruppo è quella di rappresentare visivamente uniformi del 4° reggimento Alpini, e ricordare con seria devozione il sacrificio di quanti nostri avi hanno vestito queste divise nei tragici tempi di guerra. Nel corso degli anni il Gruppo ha partecipato a numerosi eventi riscuotendo consensi e apprezzamenti per serietà, comportamento ed accurata ricerca uniformologica.

Per richieste di partecipazione contattare ERBA ADRIANO cell. 380 530 1736

o visitare il sito dedicato [www.amicidelquartoalpini.it](http://www.amicidelquartoalpini.it)



di Chiara Antisso

# Coccarde tricolore sulla porta di casa... ...di chi? perchè?

Qualcuno forse le ha notate, le coccarde sulle porte. E probabilmente si è chiesto perché, sulla porta d'ingresso di alcune case, ci sia appesa una piccola coccarda tricolore. Spiegarne il motivo è facile, viverlo costa un po' di fatica e qualche sacrificio.

Il 12 gennaio scorso la Caserma Monte Grappa di Torino ha ospitato la cerimonia per celebrare il 72° anniversario di costituzione della Brigata Alpina "Taurinense" e, in quell'occasione, la Brigata stessa ha voluto porgere i suoi saluti alla cittadinanza tutta, alle autorità civili, militari e religiose, a familiari e amici degli Alpini presenti, pronti a schierarsi lungo un fronte di 6.000 Km. Dal circolo polare artico al Libano, passando per il territorio nazionale, gli Alpini della Brigata Alpina Taurinense sono oggi impegnati in tre distinti settori, nell'ambito di due organizzazioni per la sicurezza, la NATO e le Nazioni Unite, oltre che in concorso alle Forze dell'ordine, per compiere un unico compito: difendere la Patria e i suoi interessi vitali da ogni forma di minaccia.

Durante la cerimonia, il Comandante della Brigata ha illustrato le operazioni nelle quali i suoi reggimenti sarebbero stati coinvolti di lì a pochi giorni, e, ringraziando i propri Alpini per l'impegno profuso nella preparazione agli imminenti impegni, ha ricordato i valori e i sacrifici che accomunano chi sceglie di essere un soldato.

Ha infine riservato un saluto ed un ringraziamento speciali alle famiglie, poiché è sulla famiglia che "ricadrà lo sforzo principale nella gestione della quotidianità nell'attesa".

In relazione alle famiglie dei suoi Alpini, il Comandante della Brigata ha anticipato che avrebbe inviato una coccarda tricolore, simbolo del servizio per il Popolo italiano, quale segno di buon auspicio per l'andamento della missione, di comune condivisione del sacrificio e dei valori istituzionali, di impegno in operazione militare all'estero ed in patria per la difesa della pace, invitando ad affiggere la coccarda fuori dalla porta di casa, fino al rientro del proprio caro. "Lo faremo in tanti e saremo tutti uniti nell'attesa e nell'orgoglio", ha aggiunto.

Semplice spiegare di chi sono quelle porte con le coccarde. Ora si sa chi vive in quelle case: genitori, mogli, mariti, figli, alcuni già adulti, altri adolescenti, bambini o anche neonati.

Famiglie a metà, che per mesi costruiscono un nuovo quotidiano, si uniscono attraverso una chiamata, si raccontano a distanza. Giovani mamme e papà soldato che ogni giorno confermano la loro presenza, ripetono giochi e rituali per far sì che i loro piccoli mantengano viva l'esistenza di questo genitore lontano. Padri e madri che a casa gestiscono ciò che normalmente si condivide in due, dalle incombenze pratiche della vita di tutti i giorni, ai risvolti emotivi, che ognuno manifesta in modo personale...

E a volte il tempo sembra non passare, la malinconia sbiadisce alcune giornate più di altre ed il momento di un abbraccio ritrovato pare irraggiungibile. Spesso le persone domandano ai militari o alle loro famiglie "perché? ma voi che partite per quei luoghi, che fate? A cosa servite?".

Per tutti, per chi parte e per chi resta, la risposta sia "noi produciamo sicurezza, quel bene intangibile essenziale per la vita democratica di un Paese e per il suo sviluppo economico e sociale, per la sua libertà".

Quando vedrete una coccarda sulla porta, da oggi in poi, saprete che in quella casa vive una famiglia Alpina.





di Luciana Colle

# Protezione Civile ANA di Ivrea: un impegno costante e continuo anche quando non si vede



**I**l valore della Protezione Civile e nello specifico del nucleo afferente all'Associazione Nazionale Alpini è fatto assodato e consolidato: siamo usuali constatare, anche attraverso i media, l'impegno e la tenacia dei volontari col cappello alpino e dei loro simpatizzanti nella gestione delle emergenze ed in occasione dei grandi eventi. Mentre è diffusa ed innegabile la consapevolezza dell'immenso valore che contraddistingue la Protezione Civile ANA è molto meno diffusa la percezione del lavoro persistente ed impegnativo svolto dai volontari "dietro le quinte" per la loro formazione, l'addestramento all'uso dei mezzi, la gestione delle sedi e delle attrezzature e quindi, più in generale, l'organizzazione e la gestione di un sistema in grado di garantire tempestività, efficienza e efficacia degli interventi ma anche la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei volontari stessi.

Relativamente a questo tipo di operatività va segnalato il grande contributo della sezione di Ivrea, nelle opere di manutenzione avviate all'inizio di quest'anno presso il magazzino di Protezione Civile del Primo Raggruppamento a Vercelli. I lavori che hanno visto coinvolti i volontari di Ivrea hanno riguardato la sistemazione del piazzale del magazzino attraverso la posa di oltre 50 metri cubi di ghiaia, lo spianamento e il livellamento della stessa, la sistemazione delle tettoie per il ricovero dei mezzi e la verniciatura delle strutture portanti. Il lavoro è stato svolto da squadre di 6-7 volontari a giornata per un impegno complessivo ad oggi di 5 giornate.

La Protezione Civile ANA della sezione di Ivrea è inoltre attiva in iniziative meno evidenti ed eclatanti di collaborazione con altre associazioni di volontariato che pur con attitudini e finalità diverse condividono gli stessi valori di solidarietà verso la collettività e di vicinanza verso le persone più fragili o in difficoltà. Da diversi anni è in atto una stretta collaborazione con l'associazione Casainsieme che gestisce l'Hospice con sede presso la Villa Sclopis di Salerano. La struttura, gestita da personale volontario, medici e personale in-

fermieristico offre cure palliative ai malati terminali in un ambiente riservato ed amorevole oltre che altamente professionale, promuovendo empatia con i malati ed i loro familiari, offrendo a questi ultimi un conforto discreto e la sensazione di vicinanza e rispetto del malato. Il secondo importante impegno di Casainsieme riguarda la gestione e l'intrattenimento diurno dei malati di Alzheimer. Anche in questa attività lo spirito è quello di vicinanza e rispetto dell'essere umano più fragile che troppo spesso è emarginato e dimenticato dalla società frenetica dei nostri tempi.

I valori di rispetto dell'essere umano e di solidarietà verso i deboli nell'ambito dei quali opera Casainsieme sono assolutamente in linea con i valori alpini ed è da questa condivisione di intenti che nasce la collaborazione tra le due associazioni, che vede la Protezione Civile ANA impegnata con regolarità nella manutenzione del parco della villa Sclopis. Anche il decoro delle aree esterne è infatti manifestazione di una forma di rispetto per chi vi accede, purtroppo già turbato da scelte difficili ed emotivamente coinvolgenti. I volontari ANA garantiscono, per 2 volte all'anno, il taglio delle piante, la pulizia del sottobosco, il taglio dell'erba, la raccolta degli sfalci e dei materiali di scarto. Operano attraverso la composizione di squadre

attrezzate che agiscono in sicurezza, secondo un piano di interventi decisi a priori, nel rispetto degli equilibri naturali e ambientali. Il lavoro non è agevole anche per l'asperità del terreno, la fatica si fa sentire ma è ampiamente ripagata dalla consapevolezza di fare "qualcosa" di buono e di utile, dal piacere di essere parte di una comunità coesa ed impegnata ma anche allegra e compagna, pronta a riprendersi dalle fatiche fisiche in momenti con-

viviali garantiti dai volontari addetti alla cucina e/o con gli operatori della mensa dell'hospice. Per ciascun intervento programmato vengono coinvolti mediamente una quindicina di volontari per una durata dipendente dagli interventi da eseguire, che può variare dalla mezza giornata ad una o più giornate.









di Paolo Garnerone

# La Croce Rossa premia un Consigliere della Sezione

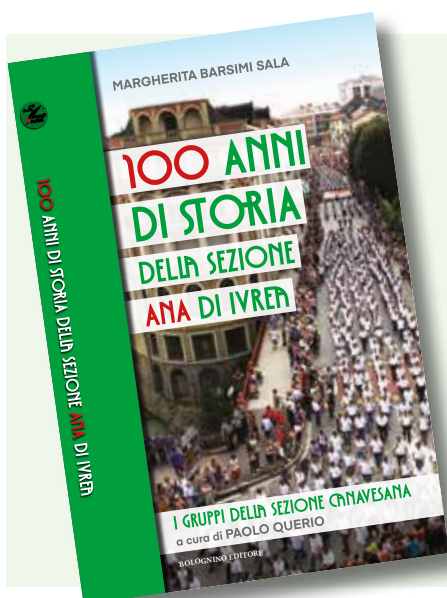
**D**omenica 5 Maggio u.s. il Comitato della Croce Rossa Italiana di Castellamonte ha festeggiato i 40 anni di attività. Alla presenza del Vice Presidente Nazionale Deborah Diodati, del Presidente del Comitato Regionale CRI Piemonte Vittorio Ferrero e di numerosissime autorità civili e militari, sono state consegnate le croci di anzianità per gli anni di servizio svolti dai volontari.

Tra i premiati Ezio Vigna, consigliere Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ivrea, volontario da 25 anni della Croce Rossa Italiana e dipendente del Comitato di Castellamonte.

Meritatissimo riconoscimento per un Volontario serio, professionalmente impeccabile, responsabile della gestione autoparco della CRI di Castellamonte, un esempio da seguire e da imitare.

Nella foto, unitamente alle autorità, al Presidente del Comitato, Paolo Garnerone, ai consiglieri Carlo Nizzia e Federica Marietti, il Presidente della Sezione ANA di Ivrea Giuseppe Franzoso che ringraziamo per la graditissima presenza.

Paolo Garnerone  
*Presidente Comitato CRI di Castellamonte*



## In vendita presso la Segreteria Sezionale

Presso la sede della sezione è possibile acquistare il volume che narra i Cento anni di storia della Sezione di Ivrea e dei 65 Gruppi che compongono la Sezione. Un'ottima idea regalo rivolto a tutti coloro vogliono scoprire i segreti del "successo" delle Penne Nere.

di Paolo Benone

# Chiuse le Alpiadi invernali 2024: grande festa di sport, amicizia, solidarietà e inclusività

Una grande festa di sport, amicizia, solidarietà e inclusività: è il ritratto delle Alpiadi invernali 2024 organizzate dalla Sezione Alto Adige – Bolzano e concluse con la cerimonia di premiazione nel centro storico di San Candido. Cerimonia che ha unito le penne nere dell'Ana protagoniste delle discipline sportive classiche e delle Truppe Alpine, impegnate nella fase competitiva e conclusiva dell'esercitazione Volpe Bianca. Buona la partecipazione della Sezione di Ivrea con 14 atleti con ottimi risultati.



di Fabio Aimo Boot

## Sport alpino a Pianello Val Tidone

La prima gara estiva, quest'anno, si è svolta in provincia di Piacenza. È stato il 50esimo campionato di marcia di regolarità ad aprire le danze delle gare Nazionali, nella bella località in riva al fiume Tidone dove tanta alpinità ha fatto da cornice alla faticosa marcia.

35 Sezioni, 164 pattuglie si sono date "battaglia" tra i boschi delle colline ai piedi dell'appennino in una calda domenica di inizio giugno. Noi eravamo presenti con una pattuglia, composta da me, Baratonio Rosario e Vacchino Mauro. La affollata manifestazione di sabato ha aperto le celebrazioni del campionato dove ci ha visto arrivare al 57° posto su 156 pattuglie arrivate. Un ottimo risultato per alpini che come noi ragionano da marciatori una volta all'anno. Si consideri che su un percorso di 15.5 km ed una gara da 3 ore e mezza noi abbiamo errato di poco più di 6 minuti. Ringrazio ancora Rosario e Mauro per essere alpini cordiali e allegri e si prestano sempre a partecipare.



## PARELLA 35° Anniversario del Gruppo Alpini "Piero Malvezzi"

### La celebrazione: impegno e tradizione

Il Gruppo Alpini "Piero Malvezzi" di Parella ha celebrato, dal 31 maggio al 2 giugno, il 35° anniversario della sua fondazione, un traguardo prestigioso che testimonia l'impegno e la dedizione dei capigruppo e degli Alpini iscritti al sodalizio nel corso degli anni. L'evento ha avuto un significativo valore commemorativo, riflettendo l'importanza delle tradizioni e dei valori che caratterizzano questo storico gruppo.

### Commemorazioni e concerti: un inizio solenne e suggestivo

I festeggiamenti sono iniziati venerdì 31 maggio a Strambinello, con una solenne deposizione di fiori al monumento ai caduti, un momento carico di emozione e rispetto.

Successivamente, nel salone comunale, la Fanfara Alpina sezionale di Ivrea, diretta dal maestro Cristiano Migazzo, ha offerto un concerto di altissimo livello musicale. Le note vibranti e l'esecuzione impeccabile hanno incantato un pubblico numeroso, regalando un'esperienza di grande impatto emotivo.

### Cultura e storia: uno spettacolo emozionante

Sabato 1° giugno, presso il salone polivalente di Collettero Giacosa, è andato in scena: "Canti dell'Anima - Lettere del Cuore".

Lo spettacolo, che curato da Ettore Sartoretto Verna e Ilario Blanchietti, ha allietato ed emozionato il pubblico presente alla serata, ha visto la straordinaria partecipazione del Coro ANA di Ivrea, diretto dalla maestra Sabina Girotti, accompagnato dal pianista Giovanni Gobbi e dall'armonicista Marcello Rotundo. Le letture dell'attore Davide Motta, dell'alpino Gerardo Colucci, dei giovani Elia Blanchietti e Sofia Colucci, insieme alle interpretazioni dei figuranti Enrico Gillone e Susanna Morello, hanno reso lo spettacolo



un successo indimenticabile. La regia video di Christian Chiarotto, con la proiezione di filmati e fotografie d'epoca, ha ulteriormente arricchito l'evento, offrendo una commovente rievocazione delle eroiche gesta degli Alpini durante i tragici conflitti del secolo scorso. Attraverso questo spettacolo, gli autori hanno voluto trasmettere un potente messaggio di pace e solidarietà, ricordando che gli Alpini, conoscendo bene gli orrori della guerra, oggi desiderano essere messaggeri di pace. Questo messaggio è stato particolarmente sottolineato dal motto dell'Adunata di Vicenza 2024, "Il Sogno di Pace degli Alpini".

Erano presenti al nostro spettacolo il Presidente della Sezione Ana di Ivrea Giuseppe Franzoso, per il Centro Studi Ana il Responsabile Nazionale Paolo Saviolo, il Coordinatore del 1° Raggruppamento Paolo Racchi, il rappresentante per la Sezione di Ivrea Mauro Perfetti.

### La giornata principale: sfilata, messa e celebrazioni

La giornata di domenica 2 giugno ha visto il proseguimento dei festeggiamenti con l'ammassamento a Parella, seguito da una sfilata alla presenza del Presidente della Sezione Alpini di Ivrea, dei Gruppi Alpini Canavesani,

dei sindaci dei comuni di Collettero Giacosa, Parella, Quagliuzzo e Strambinello, e della Fanfara Alpina Sezionale di Ivrea. La sfilata è proseguita verso la chiesetta alpina tra le vigne, dove Don Enrico Chianese, parroco di Quagliuzzo e Canonico capitolare della Cattedrale di Ivrea, ha celebrato una Messa particolarmente suggestiva, arricchita dall'ammirevole e apprezzato intervento della Cantoria di Parella. Dopo la funzione religiosa, il corteo è tornato a Parella, dove nel salone comunale e in un padiglione allestito per l'occasione, i partecipanti hanno condiviso un pranzo molto apprezzato. La manifestazione si

è conclusa con l'estrazione dei numeri della lotteria organizzata per l'evento, aggiungendo un tocco di festa e divertimento alla celebrazione.

### Riconoscimenti e ringraziamenti

L'attuale capogruppo, Dario Bregola, ha voluto ricordare con commozione e affetto coloro che, purtroppo, sono "andati avanti". Questo anniversario è stato un'occasione non solo per celebrare, ma anche per riflettere sull'importanza del sacrificio e della memoria. La presenza di illustri personalità come il Presidente della Sezione Ana di Ivrea, Giuseppe Franzoso, il Responsabile Nazionale del Centro Studi Ana, Paolo Saviolo, e altri rappresentanti di rilievo, ha ulteriormente sottolineato l'importanza di questo evento nella comunità.

Il 35° anniversario del Gruppo Alpini "Piero Malvezzi" di Parella si è rivelato una celebrazione ricca di emozioni, cultura e tradizione, consolidando ulteriormente i valori di solidarietà e di pace che da sempre caratterizzano il Corpo degli Alpini.

*Ettore Sartoretto Verna  
Ilario Blanchietti*



## CASCINETTE **Festeggiando insieme l'artigliere di montagna Albino Stella**



**I**l giorno 1 marzo, il Gruppo di Cascinette d'Ivrea ( sez. di Ivrea) ha festeggiato l'Alpino, artigliere di montagna, Albino Stella che ha spento 92 candeline. Arruolato nel settembre 1953 al car di Rivoli è stato poi destinato a Susa nella Taurinense, dopo un breve periodo a Oulx è ritornato a Susa dove nel Dicembre '54 si è congedato. È stato anche uno dei Soci fondatori del gruppo nel 1964.

*Il capo gruppo  
Giglio Tos Corrado*

## BARONE CANAVESE **Ci ha lasciato il fondatore del gruppo Giovanni Salvetti**

**C**on commozione ed affetto il Gruppo Alpini di Barone Canavese annuncia che il socio Giovanni Salvetti, classe 1932, ha posato lo zaino ed è andato avanti. Giovanni (Giuan dal Fiol) cofondatore del gruppo in quel 27 novembre 1955 in cui e' stato anche segretario per diversi anni. Appena tornato dal servizio militare, svoltosi dal 5 giugno 1954 al 26 agosto 1955 fra Piacenza e Rivoli. Da allora Giovanni è sempre stato un membro attivo del Gruppo, nei momenti più ufficiali ed in quelli più conviviali, partecipando con entusiasmo alle varie attività.

Dopo 35 anni spesi alla Olivetti, con amici fraterni, Giovanni si e' poi dedicato alla sua vigna, al suo orto e al tornio che aveva costruito e con cui creava bellissimi oggetti in legno.

Giovanni aveva perso la prima moglie Rosina nel 1971 e si era poi risposato nel 1973 con Rita, che lo aveva lasciato nel settembre del 2023, dopo 50 anni di vita condivisa.

Lo piangono le figlie Donatella, Silvia e Carla, le nipoti Laura e Giulia e il pronipote Pietro.

Gli Alpini di Barone lo ringraziano e lo ricordano per l'impegno e dedizione al gruppo e alla sua comunità, e anche per la rettitudine e integrità che hanno contraddistinto la sua vita.

*Il capo gruppo  
Naretto Mario*





## SETTIMO VITTONONE - CAREMA **Un dolce ricordo di Renzo Pellerei, volto e simbolo dei suoi Alpini**



**R**enzo se n'è andato troppo presto. Diremmo la stessa cosa anche se ci avesse lasciati ultracentenario. Si perché Renzo è persona che pensa e lavora per più di 50 anni in un'assunzione di responsabilità collettiva, motivata da un ideale e un'etica attinenti ai valori della nostra Associazione.

Renzo non si è allontanato del tutto, perché lascia nei suoi Alpini e non solo, qualcosa che verrà custodito finché ognuno di noi ne avrà la facoltà.

Si sa che ogni momento di separazione e lutto è duro, si è ormai talmente abituati a vederlo che per noi è incredibile non averlo più accanto: manca il suo modo di comunicare in maniera persuasiva, a volte un po' ironica, ma senza sarcasmo, la sua intelligenza acuta e spirito critico, la sua ricerca continua all'inclusione sociale dei suoi Alpini e, non solo, anche delle Istituzioni Civili, Ecclesiastiche e della Pubblica Sicurezza.

Ma, come credenti, ci aggrappiamo alla speranza che sia vivo, lassù, e che protegga la sua famiglia, in particolare la moglie Enrica, prezioso supporto e sostegno sempre, soprattutto nell'ultimo periodo difficile e i suoi Alpini.

Dopo la famiglia e il lavoro, l'Associazione Nazionale Alpini è al centro dei suoi interessi: Renzo è coinvolto da Gigi Sala, amici sin dall'infanzia nell'Associazione e si dividono i compiti: Renzo nella gestione del Gruppo Alpini, dapprima in qualità di segretario e dal 1994 di Capogruppo, Gigi in compiti nella nostra Sezione che lo porteranno ai vertici dell'ANA.

*“Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di aiuto, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle*

*contraddizioni nel mondo - annota Papa Francesco. Quel sorriso di Dio diventa tenerezza nella “Madre nostra, attenta ai bisogni e alle difficoltà dei suoi figli”.*

Renzo non si sottrae a questo messaggio e diventa promotore con il suo Gruppo di Settimo Vittone-Carema di innumerevoli iniziative di solidarietà e di impegno sociale di assoluto rilievo, alcune delle quali da lui stesso ricordate nel 2018 in occasione della ricorrenza dei cinquant'anni di fondazione del Gruppo: *“in questi anni abbiamo restaurato due Cappelle, a Settimo e a Carema, costruito un bivacco ai piedi del Mombarone sotto la statua del Redentore e, soprattutto abbiamo dato sempre il nostro supporto, nei momenti di criticità sul territorio e sull'operazione “Catavento”.*

Riteniamo sia cosa doverosa soffermarsi su una di queste, l'operazione “Catavento”: progetto per i bambini di strada di Barreiras in Brasile, dove opero' per molti anni don Guido, già viceparroco a Caluso, poi Parroco di Carema, legato da profonda amicizia con Renzo. Il Gruppo diventa parte attiva mediante un notevole sussidio economico a tale operazione: *“da una quindicina d'anni, spiega don Guido, con la Quaresima di fraternità, con la vendita del riso, con le cene povere, con la vendita di torte alla porta delle chiese, con l'aiuto dei vari gruppi d'appoggio, è stato ed è ancora possibile continuare a sostenere i vari progetti “Catavento”, una parola, forse, misteriosa ma che significa “girandola”, il gioco che accomuna i bambini del mondo, e simbolo della possibilità di cambiare vita”.*

Ad accoglierlo la mattina di mercoledì 6 marzo, gli Alpini con 26 gagliardetti dei Gruppi della nostra Sezione, disposti su

entrambi i lati del sagrato della Chiesa in religioso silenzio.

Il feretro, portato a spalle dai suoi Alpini sino alla Chiesa è accompagnato dai famigliari, la moglie Enrica, la figlia Sabrina, il nipote Lorenzo, a seguire gli Alpini della Sezione di Ivrea con il Presidente Giuseppe Franzoso accompagnato dall'alfiere con il Vessillo, il Consiglio Direttivo Sezionale tra cui il past vice President ANA Marco Barmasse, una straordinaria presenza di Gruppi Alpini della nostra Sezione e una folla di concittadini.

La S. Messa solenne è concelebrata dal Parroco di Settimo don Nicola, con don Luca e don Sheejan, la cui rassicurante omelia pone la certezza dell'accoglienza che lo attende nella casa del Padre.

A fine Messa la “Pregghiera dell'Alpino”, letta con voce ferma da Paolo Buat Albiana, le parole strozzate dalla commozione di Mauro Clemente segnate dal dolore per la perdita di un amico di sempre, di un punto di riferimento e di una figura che ha contraddistinto la storia del Gruppo.

E'la conferma del grandissimo credito di cui Renzo gode nella sua Comunità e dell'apprezzamento unanime per la dimostrazione di impegno sociale e solidarietà che contraddistinguono la parte migliore delle penne nere da oltre un secolo.

A lui i suoi Alpini si inchinano sussurrando i versi del canto- preghiera di Bepi Di Marzi:

*Dio del cielo, Signore delle cime,  
lascialo andare...*

*Santa Maria, Signora della neve,  
su nel Paradiso, lascialo andare.*

**Mauro Clemente  
e Carlo Maria Salvetti**

# Sono "andati avanti"

**ALBIANO-AZEGLIO**


Troppo giovane, ci ha lasciati **VALENTINO GANNIO** socio del gruppo e figlio dell'attuale Segretario **PIERO**, decano del gruppo. Il lavoro e la famiglia sono state le sue ragioni di vita. Il sorriso sempre garantito, l'immane disponibilità, lo hanno caratterizzato nel suo percorso di vita, troppo breve purtroppo. Dopo un periodo di difficile malattia, ha infatti raggiunto il paradiso di Cantore. Tutti gli Alpini e simpatizzanti del Gruppo si stringono alla famiglia, nel ricordo di una persona per bene, di un grande rappresentante dello spirito alpino.

**BARONE**

**GIOVANNI SALVETTI**, Socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**CALUSO**

**PERINO GIOVANNI** socio e del gruppo ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**CHIAVERANO**

**REVEL CHION ENRICO** socio e consigliere del gruppo e papà del socio **DANIELE**, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**CUORGNÈ**

**LODOVICO COLOMBATTO** socio del gruppo e papà del socio **DANIELE**, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**FIORANO CANAVESE**


**MINOTTI PIER GIORGIO**, Vice Capo gruppo anziano, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**BORGOFRANCO D'IVREA**

**PITTI BRUNO** socio Alpino più anziano e zio del socio Alpino Pitti Claudio.

**LESSOLO**


**BROCCO BATTISTA**, socio fondatore del gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**LOCANA**

**PEZZETTI TONION PIERINO**, Socio del Gruppo, è andato avanti.

**RODALLO**

**ACTIS BARONE ROBERTO**, Socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**SETTIMO VITTONÈ-CAREMA**


**VAIRETTO PIERINO**, socio del gruppo ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**TAVAGNASCO**

**FRANCHINO ADELMO**, ha posato lo zaino ed è andato avanti il nostro socio Alpino.

**TORRE CANAVESE**

**SERGIO AIMONINO**, socio Alpino ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**VESTIGNÈ-BORGOMASINO**

(ERRATA CORRIGE precedente numero inserito nel gruppo di VISCHE)

**MASSARA DOMENICO** socio del gruppo ha posato lo zaino ed è andato avanti.



## La preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,  
 su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza  
 ci ha posto a baluardo fedele delle nostre  
 contrade, noi, purificati dal dovere  
 pericolosamente compiuto,  
 eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi  
 le nostre mamme, le nostre spose,  
 i nostri figli e fratelli lontani, e  
 ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.  
 Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,  
 salva noi, armati come siamo di fede e di amore.  
 Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della  
 tormenta, dall'impeto della valanga,  
 fa che il nostro piede posi sicuro  
 sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,

oltre i crepacci insidiosi,  
 rendi forti le nostre armi contro chiunque  
 minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,  
 la nostra millenaria civiltà cristiana.  
 E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,  
 Tu che hai conosciuto e raccolto  
 ogni sofferenza e ogni sacrificio  
 di tutti gli Alpini caduti,  
 tu che conosci e raccogli ogni anelito  
 e ogni speranza  
 di tutti gli Alpini vivi ed in armi.  
 Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni  
 e ai nostri Gruppi.  
 Così sia.

# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE



### CASTELNUOVO NIGRA

- EDOARDO SERENA nipote del capogruppo RENZO SERENA.

### RODALLO

- NICOLÒ CHIARO, nipote del socio Alpino SANDRO BALLIANO.

### VISCHE

- GALATI CHLOE, pronipote del socio alpino MONTI GIANCARLO.

## ANNIVERSARI

### AZEGLIO-ALBIANO

- 60° di matrimonio del socio GANNIO PIERO e NALON ADA.
- 50° di matrimonio del socio GARDA MARTINO e GANNIO LUIGINA.
- 60° di matrimonio del socio ANGELA ORESTE e SALETTA ELENA.

### BARONE

- Il socio CHIAVAZZA ELIO con la moglie ELSA festeggiano i loro primi 55 anni di matrimonio

### BORGOFRANCO D'IVREA

- 50° di matrimonio del socio Alpino VERAPELLI GINO con ROSSATO MORENA.

### LOCANA

- 35° Anniversario di matrimonio NEGRO ROCASSIN ENNIO, Consigliere del Gruppo con la gentil consorte CARLINO PIERANGELA.

### VICO CANAVESE

- Festeggiamo i 50 anni di matrimonio del socio RUDELLAT SERGIO con DORDI FIORELLA IRIDE.

## LAUREE



### VALPERGA-BELMONTE

- PERADOTTO ELISA, nipote del consigliere Maglietto Giuseppe ha conseguito la laurea in Ingegneria per il Cinema e dei Mezzi di Comunicazione presso il Politecnico di Torino.
- MAGLIETTO ILARIA, figlia del socio Fabio e nipote del consigliere Giuseppe ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Torino.

## NOZZE



### AZEGLIO-ALBIANO

- ANDREA TEZZON socio del gruppo, con DIMARTINO STEFANIA.

### FRASSINETTO

- TAMAGNINI MATTEO con GUZZON VIVIANA nipote del socio BROGLIATTO M. ADRIANO.
- PERONO G. CLAUDIA con COSTA ENRICO figlia del socio PERONO G. SERGIO.

### MAZZÈ

- ARNOLETTI DIEGO, figlio del consigliere Fulvio con DEBORA ENRICO SOLIAT.

## I NOSTRI DOLORI



### ALBIANO-AZEGLIO

- ANGELA SILVANA, sorella del socio ANGELA GIUGLIO.

### BARONE

- GAMERRO LUCIANO amico degli alpini è andato avanti.

### BORGOFRANCO D'IVREA

- ARDISSONE GIOVANNI, zio dei soci Alpini ARDISSONE ADRIANO e ARDISSONE MAURIZIO.
- VAIR-PIOVA ANGIOLINA ved. Vairros mamma del socio Alpino VAIROS LINO.

### CHIAVERANO

- GRAZIANO REVEL CHION cognato del socio TEAGNO SILVIO e zio del socio GIACHINO MARCO.

### CUORGNÈ

- EVERIGLIO EMELDA madre del socio Alpino QUERIO ANTONIO.

### LOCANA

- GIORGIS GIUSEPPINA, mamma del Socio TOMASI BARISSO ANGELO.
- MICHELOTTI GILDA, madrina del tesoriere del Gruppo NEGRO ROCASSIN MARIO.
- BUGNI ARMANDO, nipote del Socio BINA SECONDINO.

- PIANFETTI GIUSEPPINA, zia del Segretario del Gruppo PIANFETTI TIZIANO.

### QUINCINETTO

- MARCO CERETTA papà dell alpino GIUSEPPE e nonno dell alpino IVANO CERETTA.

### RODALLO

- ACTIS GROSSO CATERINA ved. Schio mamma del socio SCHIO CARLO.

### SAN BENIGNO

- LUIGI D'APICE, papà del socio PAOLO D'APICE.

### SAN GIUSTO CANAVESE

- CARLA OLIVERO, sorella del socio RICCARDO OLIVERO.
- GRADINA BASSO, mamma del socio VALERIO RIONE.
- PETRINI MARIA, mamma del socio SANSOE MAURO.
- SERAZIO MARIUCCIA, Mamma del socio MARCO FABRIZIO.

### SETTIMO VITTONO - CAREMA

- FEY FIRMINA, suocera del socio MURARO MAURIZIO.

### TONENGO

- GUIDO GASSINO fratello del socio BRUNO.

### TRAVERSELLA

- TAGLIARO MARINO aggregato del gruppo.

### VALPERGA

- BERTOTTI MARIA ROSA, suocera del socio FABIO MAGLIETTO e consuocera del consigliere GIUSEPPE MAGLIETTO.
- PIERO VALLERO papà del socio STEFANO.

### VICO CANAVESE

- MARIANNA FRANZA zia del Vice Capogruppo ARMANDO BRACCO.
- GEDDA ZITA zia del socio MABRITTO WALTER.

### VISCHE

- GILLONE MASSIMO, cognato del socio alpino SAVOIA GIOVANNI.





**BIELLA 2025:**  
**l'Adunata torna**  
**in Piemonte**